

m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0027139.30-11-2018

Si trasmette, in allegato, nota prot. 17747 del 29/11/2018 e relativo allegato.

Distinti saluti.

Romano Gregorio

Direttore

Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni



Prot. 17747 del 29/11/2018

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni
e le Autorizzazioni Ambientali
Pec: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP:3947] Istanza di pronuncia di compatibilità ambientale art.23 del D.Lgs.152/2006 ess.mm.ii. relativa al "Progetto di realizzazione e gestione del servizio di distribuzione del gas naturale in alcuni comuni del Cilento". Società proponente Amalfitana gas. Riscontro a Vs. nota prot.22173.03-10-2018.

Con riferimento alla Vs. nota prot. 22173.03-10-2018, acquisita al protocollo 14392 del 05/10/2018, si trasmette, in allegato, il provvedimento adottato relativo all'oggetto.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Gregorio Romano





Prot. 17737 del 29/11/2018

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni
e le Autorizzazioni Ambientali

Pec: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Amalfitana gas
via Fanelli 206/4
BARI

Pec: info@pec.amalfitanagas.it

Oggetto: Deroga al Piano del Parco per "Progetto di realizzazione e gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nei comuni di : Bellosguardo – campora – Ceraso – Corleto monforte – Cuccaro Vetere – Laureana Cilento – Laurino – Lustra – Magliano vetere – Moio della Civitella – Monteforte Cilento – Omignano – Orria – Piaggine – Prignano cilento – Rutino – Sacco – Sant' Angelo a Fasanella – Stio. Società proponente Amalfitana gas.

Visto:

- il verbale del 24.11.2016 con il quale il Consiglio Direttivo ha stabilito che le richieste di deroga ex art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco vengano autorizzate con provvedimento del direttore, previa istruttoria e parere esplicitato reso dall'ufficio di competenza;
- che il Responsabile dell'Area Tecnica e Conservazione della Natura ha redatto apposita relazione, prot. 17668 del 28/11/2018, che è parte integrante e sostanziale ed alla quale espressamente si rimanda, che illustra la fattispecie in argomento e con la quale ritiene che l'intervento sia meritevole del nulla osta in deroga;
- la determina Dirigenziale n. 82 del 02.05.2017 con cui il Direttore, in caso di incompatibilità, delega le proprie funzioni al Responsabile dell'Area Tecnica e conservazione della natura, come attribuite dalle vigenti disposizioni legislative, statutarie regolamentari, ai sensi dell'art.17 comma 1-bis del D.Lgs. n. 165/2001;

Si COMUNICA

Il nulla osta in deroga all'intervento proposto, ai sensi dell'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco. Il presente provvedimento vale anche come "sentito" ai sensi del comma 7 art.5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

Il Responsabile di Area
Arch. Ernesto Alfano



Il Direttore
Dott. Gregorio Romano



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via F. Palumbo, 18 - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) – Tel.+390974719911 – Fax.+3909747199217
www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it - PEC: parco.cilentodianoalburni@pec.it



prot. n. 17668 del 28/11/2018
rif. ent. Prot. n. 17115 del 19/11/2018

al Direttore dell'Ente Parco

al Presidente sede

OGGETTO: Progetto di realizzazione e gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nei comuni di: Bellosguardo - Campora - Ceraso - Corleto Monforte - Cuccaro Vetere - Laureana Cilento - Laurino - Lustra - Magliano Vetere - Moio della Civitella - Monteforte Cilento - Omignano - Orria - Piaggine - Prignano Cilento - Rutino - Sacco - Sant'Angelo a Fasanella - Stio. - Istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, ex art. 23 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - PROPOSTA DI DEROGA, ex art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco e "sentito" ex c. 7 art. 5 D.P.R. 357/97 per come modificato dal D.P.R. 120/2002.

PREMESSO CHE

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) con nota, prot. n. 22173 del 03.10.2018, acquisita agli atti di questo Ente al prot. 14392 del 05/10/2018, ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, ex art. 23 del d.lgs 152/2006, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto proposto dalla società Amalfitana gas, pubblicato sul portale delle valutazioni ambientali del MATTM con Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 3947.

Questo Ente, nell'ambito del procedimento unico di propria competenza, che prevede il rilascio del nulla osta, ex art. 13 legge 394/91 e ss.mm.ii., del "sentito", ex c. 7 art. 5 D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e del parere sulla compatibilità ambientale, ex art. 23 del d.lgs 152/2006, ha richiesto integrazioni documentali con nota prot. n. 15985 del 30/10/2018;

La società Amalfitana gas con nota, acquisita agli atti di questo ente al prot. n. 17115 del 19/11/2018, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

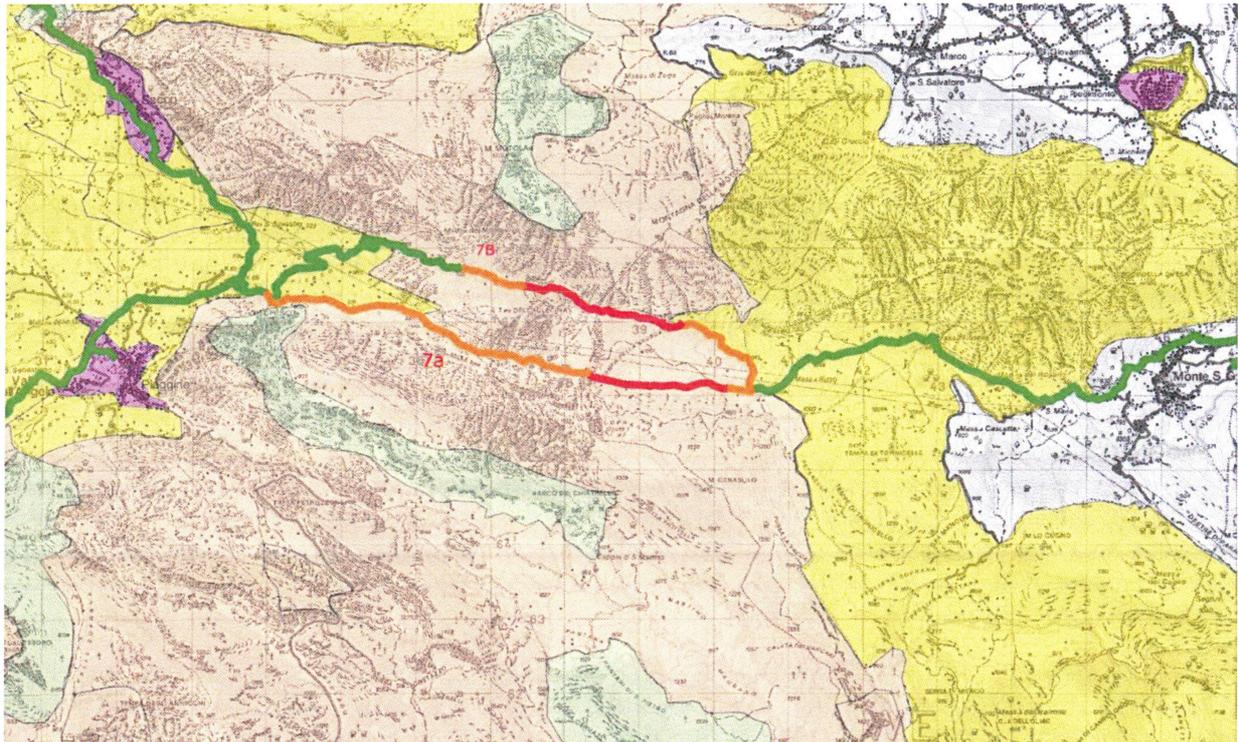
Il progetto propone di realizzare una rete di distribuzione del gas metano di lunghezza complessiva pari a km 225 che si snoda lungo le strade esistenti nel territorio dei comuni elencati nell'oggetto, compresi nella provincia di Salerno ed in particolare nella parte del Cilento centro settentrionale.

La rete è composta da tubazioni, per il trasporto del gas, in acciaio rivestito di guaina bituminosa di diametro variabile da m 0,100 a m 0,300, con pressione di esercizio massima di 12 bar, alloggiata in trincee scavate lungo le strade esistenti. La scelta di allocare i tratti della rete nel sottosuolo della carreggiata delle strade minimizza l'impatto dell'opera. E' pur vero però che il primo tratto, su cui di seguito si concentrerà la presente relazione, sarà interrato su terreno nudo, caratterizzato da un soprassuolo naturale. Sia, comunque, che si tratti di strada (asfaltata o sterrata), sia che si tratti di terreno nudo, a seguito dell'alloggiamento del tubo, lo stato dei luoghi verrà ripristinato. A servizio della rete è prevista, inoltre, la realizzazione di un manufatto fuori terra destinato a cabina di decompressione da realizzare nel territorio del comune di Monte S. Giacomo, fuori parco.

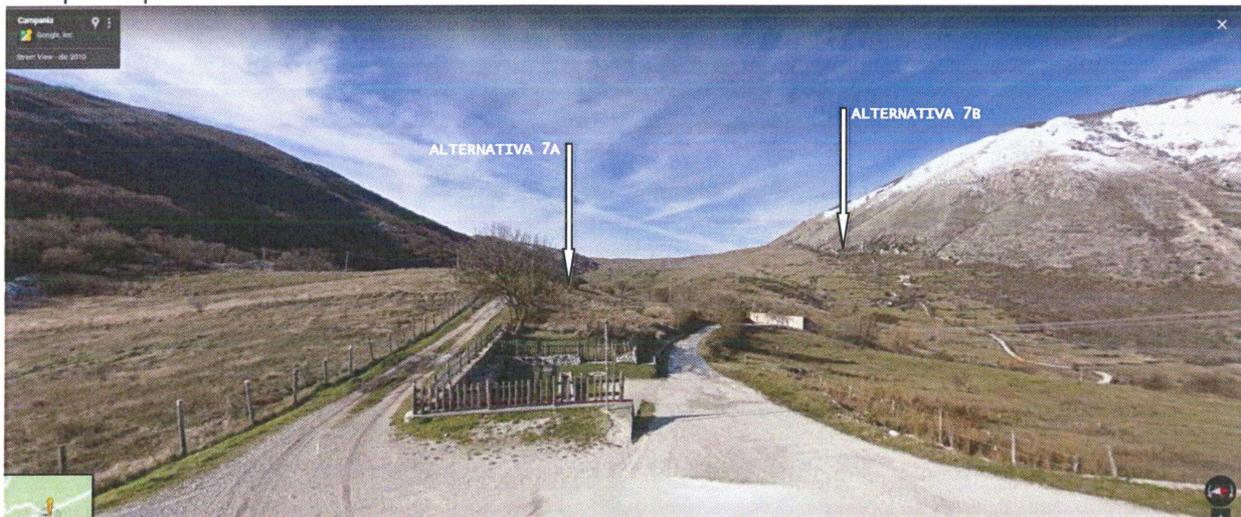
DESCRIZIONE DELL'AREA INTERESSATA DAI TRATTI DELLA RETE RICADENTI SU TERRENO NUDO

La realizzazione dell'opera che prevede l'alloggiamento dei tubi lungo la viabilità esistente produrrà un impatto trascurabile, limitato alla fase di cantiere.

L'impatto più rilevante dell'intero progetto si ha lì dove è previsto il collegamento tra il gasdotto della rete nazionale, nel Vallo di Diano, ed i comuni del Cilento, al cui servizio è prevista la nuova rete di distribuzione del gas. Un tratto, privo di viabilità carrabile, compreso tra Piaggine e Monte San Giacomo, indicato nelle planimetrie di progetto con due segni rossi, rispettivamente nominati come alternativa di progetto 7A e 7B.



Come evidenziato nella nostra nota prot. n. 15985 del 30/10/2018, le due alternative di progetto attraversano - chi più a nord (7B) e chi più a sud (7A) - la località nota come serra del Raccio: un impluvio, compreso tra il versante meridionale del monte Motola e le pendici settentrionali del massiccio del monte Cervati, che può anche considerarsi uno spartiacque tra la valle del Calore ed il Vallo di Diano.



<https://www.google.it/maps/@40.3423354,15.4786604,3a,60y,272.7h,90.86t/data=!3m6!1e1!3m4!1sthKBKZiPz1iuxmixPAp0Dw!2e0!7i13312!8i6656?hl=it>

Si tratta di un'area molto limitata del parco, caratterizzata da un alto valore ambientale e culturale, per la presenza di vegetazione arbustiva e/o erbacea intramezzata da pascoli naturali e praterie, solcata da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio, confluenti nel torrente Raccio, denominato Buco, nella parte più a valle. Qui, tra i segni dei muri di pietra a secco, ruderi dei vecchi manufatti ed alberi da frutto inselvaticiti, si leggono ancora le tracce di antichi percorsi che evocano un passato brulicante di vita, di colture, transumanze e commerci millenari.

Le caratteristiche del suolo e del soprassuolo sono ben descritte nell'elaborato integrativo dal titolo "*Descrizione del ripristino ambientale del tracciato su terreno nudo*".



IMPATTO DI CANTIERE E RISPRISTINO DEI TRATTI SU TERRENO NUDO

La documentazione trasmessa dalla soc. Amalfitana gas il 19/11/2018, chiarisce molti aspetti dei due tracciati indicati come alternative di progetto ed in particolare: la tipologia del terreno interessato dallo scavo (elaborato VIA_03_03_26), la natura del soprassuolo con riferimento agli habitat dell'allegato I alla direttiva 92/43/CEE (elaborato VIA_03_03_27) ed il numero di attraversamenti degli alvei previsti (VIA_03_02_14).

Il tratto indicato come **alternativa di progetto 7B** è compreso in zona B1 del Piano del Parco ed è ricadente nella ZPS - IT8050046, denominata Monte Cervati e dintorni. Esso ricalca un antico sentiero, di recente oggetto di riscoperta e manutenzione da parte dell'Ente Parco grazie al progetto denominato "a cavallo sulla via Istmica", finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del PIRAP. La lunghezza complessiva del tratto di metanodotto su terreno nudo è pari a 3.160 metri di cui 2.940 ricadente in una habitat associabili a quello definito dall'allegato I alla direttiva 92/43 CEE con cod. 6210 e 6220*, rispettivamente "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)" e "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" uniti tra loro a macchia di leopardo.

Anche il tratto indicato come **alternativa di progetto 7A** è compreso in zona B1 del Piano del Parco, nella ZPS - IT8050046 e, per di più, lambisce il SIC-IT8050024, denominato "Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino". Anche questo tratto ricalca un antico sentiero, oggi non più visibile ma censito dal Piano del Parco nella "rete dei sentieri di fruizione". La lunghezza complessiva del tratto di metanodotto su terreno nudo è pari a 2.600 metri di cui 2.460 riguarda praterie xeriche e prati falciati, con presenza di praterie sub steppiche associabili ad Habitat di all. I definito con il cod. 6210 e 6220* e per circa 140 metri della parte iniziale il tracciato riguarda una habitat riconducibile al cod. 9210* "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex".

Nella tabella di seguito sintetizziamo i dati desumibili dai files vettoriali e dalle informazioni contenute negli elaborati trasmessi.

PARAMETRI	ALTERNATIVA-7A	ALTERNATIVA-7B
Lunghezza complessiva del tratto su terreno nudo	2.600 m.	3.160 m.
Lunghezza del tratto ricadente in habitat cod. 6210-6220	2.460 m.	2.940 m.
Lunghezza del tratto ricadente in habitat cod. 9210	140 m.	0
Lunghezza dello scavo su terreno eroso	30 m.	230 m.
Lunghezza dello scavo su terreno erbaceo e rocce sciolte	0	122 m.
Lunghezza dello scavo su roccia affiorante	10 m.	0
N° attraversamenti di alvei	3	3

I principali impatti derivanti dalla realizzazione del metanodotto sono limitati, come detto, alla fase di cantiere. Durante questa fase – si dice in relazione - è prevista la realizzazione di una pista/fascia di lavoro che deve essere per quanto possibile continua e di larghezza tale da garantire la massima sicurezza nei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso. "L'apertura della pista di lavoro - si legge nella relazione dal titolo "Descrizione del ripristino ambientale del tracciato su terreno nudo" - è realizzata con mezzi cingolati ed avrà una larghezza minore possibile, ricalcando i tracciati della strada comunale riportata nelle planimetrie catastali. Successivamente, si effettuerà lo scavo destinato ad accogliere la condotta, che sarà aperto con l'utilizzo di macchine escavatrici adatte alle caratteristiche morfologiche e litologiche del terreno attraversato (escavatori leggeri in terreni sciolti, martelloni in roccia). Il materiale di risulta dello scavo sarà depositato lateralmente allo scavo stesso, lungo la fascia di lavoro, per essere tipizzato e, quindi, destinato a riutilizzato in fase di rinterro della condotta, o destinato a discarica. Tale operazione sarà eseguita in modo da evitare il mescolamento del materiale di risulta con lo strato humico, accantonato separatamente. Al termine dei lavori il terreno humico conservato sarà ridistribuito sulla superficie della pista di lavoro, senza prevedere alcun altro lavoro di ripristino. La colonizzazione delle specie preesistenti sarà assicurata dalla presenza di semi negli strati humici conservati e dalla spiccata velocità colonizzatrice delle specie presenti intorno alla posta di scavo, la cui vegetazione è dello stesso tipo di quella interessata dall'area occupata dalla pista. Nelle zone in cui la copertura erbacea è alternata ad affioramenti rocciosi, costituiti da massi di dimensioni tra i 20 e i 50 cm circa, verranno ricreate le medesime condizioni iniziali lasciando a vista i massi più grandi ricavati dallo scavo".



CONCLUSIONE

In zona B1, ai sensi del comma 3 dell'art. 8 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, "sono in ogni caso esclusi [...] interventi infrastrutturali non esclusivamente e strettamente necessari per il mantenimento delle attività agro-silvo – pastorali o per la prevenzione degli incendi".

L'evidente interesse pubblico dell'opera proposta, rimarcato dagli atti deliberativi degli organi di governo dei comuni di seguito elencati:

- AQUARA - Delibera N°85 del 23 Ottobre 2015
- BELLOSQUARDO - Delibera N°82 del 05 Novembre 2015
- CAMPORA - Delibera N°32 del 10 Ottobre 2015
- CERASO - Delibera N°66 del 5 Novembre 2015
- CUCCARO VETERE - Delibera N°86 del 4 Novembre 2015
- LAUREANA CILENTO - Delibera N° 77 dell' 8 Ottobre 2015
- LAURINO - Delibera N°86 del 23 Ottobre 2015
- LUSTRA - Delibera N° 82 del 29 Ottobre 2015
- MAGLIANO VETERE - Delibera N°63 del 27 Ottobre 2015
- MOIO DELLA CIVITELLA - Delibera N°88 del 12 Novembre 2015
- MONTEFORTE CILENTO - Delibera N°63 del 12 Ottobre 2015
- OMIGNANO - Delibera N°69 del 28 Ottobre 2015
- ORRIA - Delibera N°86 DEL 14 Ottobre 2015
- PIAGGINE - Delibera N°81 del 22 Ottobre 2015
- PRIGNANO CILENTO - Delibera N°74 del 23 Ottobre 2015
- RUTINO -Delibera N°41 del 13 Ottobre 2015
- SACCO - Delibera N°40 del 26 Ottobre 2015
- SALENTO - Delibera N°62 del 3 Novembre 2015
- SANT'ANGELO A FASANELLA - Delibera N°30 del 5 Novembre 2015
- STIO - Delibera N°82 del 15 Ottobre 2015,

unitamente alla non altrove localizzabilità, consentono il ricorso alla deroga al Piano, prevista dall'art. 20 delle Norme di Attuazione.

Le verifiche di compatibilità evidenziano impatti ambientali derivanti dalla emissione di rumore, limitato alla fase di cantiere, e dalla rimozione della vegetazione erbacea ed arbustiva lungo la fascia di lavorazione, limitata al tempo necessario alla ricostituzione del soprassuolo. Tali impatti, però, oltre che temporanei possono considerarsi trascurabili, specie se visti alla luce dei possibili benefici ambientali derivanti dal minor consumo di legna da ardere da parte delle comunità locali, con conseguente possibile conversione dei boschi cedui in alto fusto, e della minore emissione di polveri sottili in atmosfera, a tali benefici ambientali possono aggiungersi gli innegabili benefici socio economici per la popolazione residente nei comuni del Cilento interno.

Per quanto detto, si ritiene che per il progetto descritto esistano i presupposti per il rilascio del nulla osta, ai sensi dell'art. 20 delle Norme di Attuazione del P.d.P. e del "sentito" favorevole, ai sensi del comma 7 dell'art. 5 del D.P.R. 357/97, a condizione che:

1. Il tratto su terreno nudo segua il tracciato indicato come alternativa 7A.
2. Prima dell'effettivo inizio dei lavori il tracciato, indicato come alternativa 7A, dovrà essere segnato con picchetti numerati almeno ogni 20 metri, al termine delle operazioni di picchettamento dovrà essere concordato un sopralluogo congiunto tra i tecnici dell'Ente Parco ed i tecnici della Società Amalfitana gas per individuare possibili aggiustamenti dei picchetti al solo scopo di minimizzare le possibili interferenze con gli elementi geologici o botanici presenti sul percorso. Le eventuali risultanze del sopralluogo saranno trascritte in un apposito verbale ed andranno ad integrare le eventuali condizioni prescrittive contenute nell'Autorizzazione Integrata alla V.I.A.
3. Con riferimento al punto 1, la pista/fascia di lavoro in fase di cantiere sia delimitata fisicamente ed abbia una larghezza non superiore a 2,5 metri;
4. Con riferimento al punto 1, lo scavo sia realizzato con escavatori compatti leggeri dotati di ruote o cingoli in gomma;



5. Con riferimento al punto 1, l'approvvigionamento o la movimentazione di materiale di scavo o proveniente da altri siti avvenga con mini dumper o moto-carriole dotati di ruote o cingoli in gomma, di portata utile non superiore a 3.500 kg.
6. Con riferimento al punto 1, al termine delle operazioni di cantiere la pista venga interdetta al transito dei mezzi a motore di qualsiasi genere e venga ripristinato lo stato dei luoghi ex ante, eliminando eventuali rampe e/o opere utilizzate per l'accesso ed il transito dei mezzi di cantiere.

E' evidente che l'eventuale nulla osta in deroga rilasciato da questo Ente varrà anche come sentito, ex c. 7 art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

il Responsabile di Area
arch. Ernesto Alfano